

GIOIACASA

MENSILE D'ARREDAMENTO - N°8/9 AGOSTO/SETTEMBRE 2003

EURO 1

- VIVERE S.PIETROBURGO
- UNA TORRE DI VETRO
- CHAISE LONGUE RELAX
- CAMERE PER RAGAZZI



OSARE DI PIÙ
FORME & COLORI



9 771124 259001

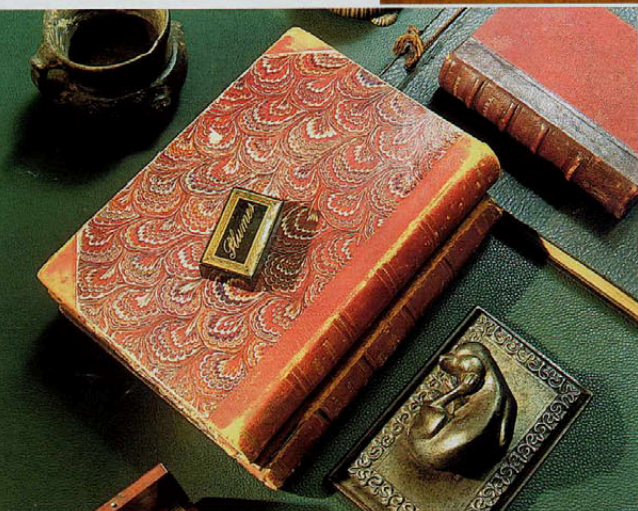
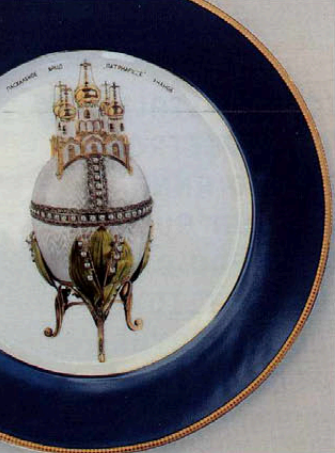
LO STILE SAN PIETRO BURGO

L'ANTICA CAPITALE
FONDATA DA PIETRO I
COMPIE 300 ANNI.
E RILANCIAMO UN GUSTO
PER L'ARREDO DA
GRANDE TRADIZIONE
RUSSA. CON APERTURE
ALL'OCcidente

DI CLAUDIA SUGLIANO

FOTO F. DUCOUT/LEON E ANDREJ TEREHENIN

Natura morta con bottiglia: tocco d'artista nella casa del decoratore d'interni Andrei Dmitriev. A sinistra, il barocco pietrobουργhese di Bartolomeo Rastrelli si esprime al meglio nella policroma, ricca facciata del Gran Palazzo di Caterina, della residenza estiva di Carskoe Selo.



A lume di candela, la sala da pranzo di Dmitriev, arredata con mobili russi Ottocento e riscaldata dall'elegante, semplice camino. A sinistra, vecchie valigie in cuoio, libri antichi e oggetti da scrittoio rivelano passioni e gusti del padrone di casa. Un piatto della manifattura Lomonosov riprende un tipico soggetto pietroburghese, le uova di Fabergé, rivisitate dall'orato Ananov.



San Pietroburgo, la città più europea della Russia, che sulla Neva e nell'intrico di vie d'acqua innalza superbe architetture, ha appena festeggiato i suoi primi 300 anni. Centro aristocratico e intellettuale del grande paese, luogo dove non si ama l'ostentazione, ma vince il "basso", seppur elegante, profilo, *Piter* da sempre tiene a distinguersi da Mosca, lussuosa, eccentrica e kitsch. L'ex capitale, fondata come una sfida da Pietro I, è in questi giorni sotto la luce dei riflettori di tutto il mondo, puntati

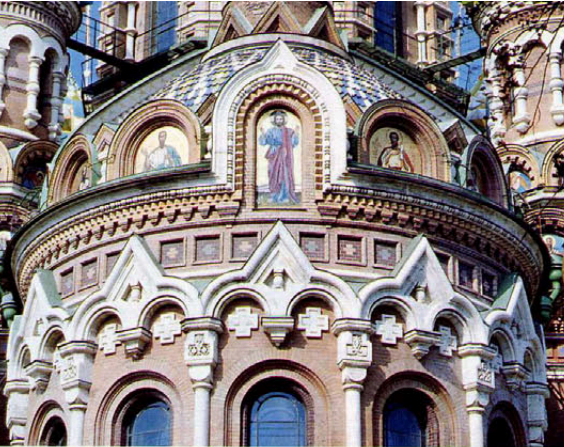
sulla rinata "Stanza d'ambra", o sui restauri della Fortezza di San Pietro e Paolo. Per carpirne l'anima, invece, ci lasciamo alle spalle le architetture superbe a favore di un percorso privato, in compagnia di Andrei Dmitriev, lo stilista che ha rivoluzionato la decorazione d'interni di San Pietroburgo. Della sua città egli ama i palazzi nobiliari ricamati di stucchi, le vie che dalla Prospettiva Nevskij corrono lungo i canali, attraversati da fantastici ponti, o in cui si riflette la fiabesca cattedrale del Salvatore sul Sangue. Traendo ispirazione da tali atmosfere,

ma anche da esperienze fatte in Europa, Dmitriev è diventato un maestro di stile. Noto per avere decorato ristoranti alla moda, come Staroe Kafé, Restoran e Za szenoj, si rivela pienamente nella sua dimora. La casa, un tempo triste appartamento in coabitazione, affacciato su un cortile di dostoevskiana memoria, si trova a pochi passi dal Museo Ermitage.

ANIMA RUSSA

Dmitriev è un poliedrico autodidatta: filologo e pilota di rally, ai tempi del mercato nero proprietario di un redditizio garage, ha

vissuto a Londra, lavorando con il decoratore Nicholas Haslam. Dopo aver gestito un negozio d'antiquariato ad Amsterdam, ha fatto ritorno in patria con un ambizioso progetto: riformare il gusto e creare una nuova sensibilità all'arredamento. Se lo spirito occidentale è palpabile nel suo lavoro, egli lo riveste però dell'emozionalità dell'anima russa, coniugando vecchio e nuovo, povertà e ricchezza, motivi presi dalle tradizioni dei tempi anteriori alla rivoluzione. «Nei locali che realizzo», dice Dmitriev, «cerco di esaltare il fascino di questi diversi



Angoli e particolari dell'appartamento di Dmitrev sembrano citazioni dalle tele dei suoi pittori prediletti. Come le collezioni di bottiglie, i calici preziosi, i candelieri d'argento, i costumi d'epoca. A sinistra, mosaici scintillanti d'oro, maioliche, finestre a kokoshnik (a diadema), nello stile neo-russo della ottocentesca cattedrale del Salvatore sul Sangue.

aspetti». Una filosofia applicata anche al suo appartamento dove tra luminose tinte pastello si alternano composizioni di semplici bottiglie a collezioni di vetri preziosi, tutti pezzi raccolti in anni di ricerche. Tavolini da gioco, étagères, candelieri d'argento, il bel ritratto femminile di pittore ignoto che Andrei chiama "la bisnonna", acquerelli ottocenteschi, convivono accanto a bauli di cuoio e cappelliere. Anche l'abito d'epoca sul manichino o il severo cappotto appeso nell'ingresso costituiscono una sorta di rigorosa scenografia teatrale.

COME AI TEMPI DI PUSKIN

Il gioco delle luci, candele e lampade del tempo di Puskin, illumina discretamente i mobili Ottocento e primi Novecento, i libri antichi e le porcellane inglesi, con cui il proprietario ama apparecchiare la sua tavola. E se pochi hanno la fortuna di capitare in questa magica casa, è sufficiente sedere a uno dei cinque tavoli dello Staroe Kafé, circondati da oggetti d'antiquariato, o ritrovarsi nel Restoran, con il suo decoro russo minimalista, per comprendere la Pietroburgo antica e nuova, cara a Dmitriev.

Carnet di viaggio

 Un'occasione da cogliere al volo

San Pietroburgo ha rinfrescato il look per il suo trecentesimo anniversario, ed è il momento giusto per visitarla, approfittando dello "Speciale 300 anni", 8 giorni da €1.050 a 1.100, in doppia con prima colazione, proposto da **Columbia Turismo** (via Po 3/a, Roma, tel. 068546857). Per un **viaggio individuale** ci sono voli SAS (tel. 0272000193) via Copenaghen da

Milano Linate (€481 tasse escluse). Un **hotel** di grande atmosfera è lo storico **Astoria** (Bolshaja Morskaja Uliza 39, tel. 0078122105757), €213 a persona in doppia con prima colazione, con vista su Sant'Isacco. Per i **ristoranti**, vale la pena di provare quelli creati da Dmitrev, lo **Staroe Kafé** (nab.reki Fontanki 108, tel. 3165111) e il **Restoran**, in una vecchia tipografia sull'Isola Vasilevskij (Tamozhennyj pereulok 2, tel. 3278979), con cucina tipica russa, e **Za szenoj** (Teatralnaja Ploscad 18-10, tel. 3270684), quasi un annesso del teatro Mariinsky, decorato con fondali di scena in cartapesta.